



Angelica legge un brano dal nuovo libro di lettura della scuola.

TATO TASSO vuole un berretto rosso.

Tutti i giorni, tornando da scuola, Tato tasso si strappava di dosso il suo berretto verde e lo scagliava a terra gridando: - Non mi piace questo orrendo berretto! Ne voglio uno rosso! Tutti i miei compagni di classe hanno il berretto rosso!

Mamma Tasso raccoglieva il berretto e diceva: - lo non lo trovo affatto orrendo, Tato, anzi, mi pare molto carino. E poi il verde ti sta meglio del rosso! E papà Tasso commentava: - Non bisogna mica avere sempre quello che hanno tutti gli altri!

Ma Tato la pensava diversamente, e non faceva che lamentarsi.

Finché un giorno, mamma tasso decise: - Va bene, se proprio lo desideri tanto , andremo a comprare un berretto rosso.

Nel bosco c'era un solo negozio di beretti, e quelli rossi erano già stati venduti tutti. Tato continuò a piangere per tutta la via del ritorno. La sera, poi, quando andò a letto, seguì a singhiozzare.

Quando finalmente si addormentò, papà tasso confidò a mamma Tasso:

Mi dispiace tanto per Tato. Non possiamo cucirglielo noi un berretto rosso? Potremmo usare il mio gilè rosso – propose papà Tasso.

Era la prima volta che mamma e papà Tasso cucivano un berretto e poco prima di mezzanotte, ecco pronto un magnifico berrettino rosso!

L'indomani mattina, non appena lo vide, Tato fece un'incredibile capriola all'indietro: finalmente aveva un berretto proprio uguale a quello dei suoi compagni di classe.

- Grazie mamma! Grazie Papà! – esclamò raggianti di gioia.

Io: Bé, alla fine ce l'ha fatta ad avere un berretto rosso come i suoi compagni.

Però io sono d'accordo con Papà Tasso!

Angi: Anche io!

Io: Davvero?! e perché?

Angi: eh, non lo so ...

Io: tata, è giusto, l'informazione è giusta! Ma perché lo è?

Lei ci pensa un attimo e mi dice: **“Perché è importante essere se stessi”**.

Io faccio immediatamente un breve coro da stadio seguito da un movimento tipo ola, mi complimento stringendole la mano, le dico che è una bambina intelligente e brava, ci battiamo il cinque e l'abbraccio schiacciandola un po' qua e là, le faccio anche il solletico e i dispettucci. Lei sorride a metà tra lo stupore e la sorpresa: è contenta e si diverte nel vedere la reazione di questa mamma un po' matta. Prima di mettere via il libro lo guardo un'ultima volta scoprendo in alto a sinistra l'indicazione relativa alla comprensione del testo che indica: Star bene con sé stessi. Lei per fortuna lo sa già.

* Christine Nostlinger, *Le avventure di Tato Tasso*, Einaudi.